

Darean AM Isman



## Il poeta cosmico degli astri interiori (Poesie scelte)

### 1. Breve nota biografica

Andrea Manis (spesso sotto lo pseudonimo di Darean Isman) nasce a Cagliari nel 1990 e consegue presso la Facoltà di Studi Umanistici di Cagliari la Laurea Magistrale in Lingue e Letterature Moderne Europee e Americane, discutendo una tesi di Sociolinguistica. Intraprende così il percorso dell'insegnamento della Lingua e della Civiltà Inglese presso la scuola secondaria, dell'Italiano per stranieri e come facilitatore linguistico.

Parallelamente alle ricerche meramente (socio)linguistiche, coltiva negli anni lo studio dell'arte, della letteratura, della filosofia e in genere di tutte quelle discipline connesse a una sapienza antica o contemporanea, volta all'approfondimento dell'essere umano. Si interessa di ermetismo, esoterismo e alchimia, disseminando i suoi testi - perlopiù aforismi e poesie - di simboli e metafore ermetiche. Il suo orientamento artistico trova, peraltro, conferma nella sua attività musicale ormai decennale come bassista e chitarrista.

Dopo un'esperienza poetica intima e solitaria, decide di onorare la "Giornata Mondiale della Poesia 2019" di Cagliari con il suo primo *reading* pubblico ufficiale, organizzato dall'*Officina dei Poeti*. Pubblica inoltre alcune delle sue poesie in antologie poetiche, con autori nazionali e internazionali, grazie, sovente, alla vincita di concorsi.

La sua scrittura è un canale che tende a una profonda introspezione: tramite l'intuizione e l'immaginazione mira a svelare sulla carta *frammenti d'impossibile*, ricorrendo a immagini e analogie che creano un forte coinvolgimento e impatto emotivo.

### 2. Breve introduzione alla poetica

Definito da alcuni lettori "**Poeta cosmico degli astri interiori**", riesce a illuminare le parti più oscure di sé tramite un *io poetico* mai intrusivo, anzi talvolta del tutto silente. L'assenza di un *io* meramente *biografico*, e quindi collocato in un contesto preciso spaziale e temporale, aiuta infatti a immergersi nella pura astrazione senza filtri, attingendo il senso più profondo in maniera diretta. A conferma di ciò, anche Kandinsky, nel suo saggio intitolato "Lo Spirituale nell'Arte", mentre descrive il suo *principio di necessità interiore*, sottolinea che l'Arte «pura ed eterna» (p. 56), e dunque l'unica *oggettiva*, deve essere necessariamente al di fuori del «tempo e dello spazio» affinché «col tempo non perd[a] forza ma, anzi, continu[i] ad acquistarne» con il progredire dei secoli.

Il lettore ha pertanto la sensazione di immergersi gradualmente, cullato dall'alternanza di versi variopinti, intricati ed enigmatici, in un *non-Tempo*, in un'altra *non-epoca* sempre e mai esistita

insieme; un'Età dell'Oro nella quale l'Arte risplende di quell'aura sacrale che al giorno d'oggi fatica a emergere, una sorta di *Paradiso Perduto*, per dirla alla John Milton. A dimostrazione di ciò, una sapiente e lodevole recensione di una delle sue lettrici definisce la sua poesia un «lontano e preciso ricordo che poi ci catapulta in avanti in un andirivieni dell'Anima, in una sorta di danza infinita nella quale l'Anima stessa diviene la protagonista, la quintessenza delle parole e della musicalità insite in ogni singolo verso».

Nell'andamento quasi labirintico dei versi, emergono dei veri e propri salti concettuali, dal microcosmo al macrocosmo, dal basso verso l'alto e viceversa, dall'inconscio verso le superfici del cosciente, in cui il *sé poetico* si identifica come ponte tra le due dimensioni mediante la giustapposizione dei sentimenti più umani a un esito cosmico, stellare.

Da un'attenta lettura, evidenzia una sua abituale lettrice, si diviene sempre più consapevoli che «ogni parola è il frutto di una ricerca più interiore che esteriore, di una scelta attenta e cosciente che vuole trasmettere al lettore precise simbologie e profondi significati archetipali». E ciò non può che confermarlo anch'egli stesso, conscio dell'*unica fonte* da cui provengono quelli che in alcuni versi ha definito *diamanti mentali*: l'inconscio collettivo se ci si rifà ai lavori di Jung o, ancora, la memoria ancestrale se si considerano altri ricercatori. La nostra lettrice a tal proposito afferma che «l'archetipo, il significato arcano, e il simbolo divengono quindi gli strumenti del poeta che abilmente si lascia guidare dall'ispirazione. E attraverso il ritmo sinusoidale dei versi il lettore è catapultato in immagini spesso oniriche che trasudano surrealismo, sogno, evocazione, ricerca interiore» e si fa canale tra il cosiddetto *Ur-codex* (si prenda come punto di riferimento l'approccio compositivo dell'artista Klee) e la lingua del mondo materiale.

Si potrà facilmente evincere che la scrittura, per il nostro, è una vera e propria *Via di Iniziazione individuale* tramite la quale il dolore è pronto a essere trasmutato in perla, il suo *piombo in Oro* per dirla in termini alchemici, che l'autore inaspettatamente trova tra le sue mani invisibili «a risplendere di una luce vergine che illumina i [s]uoi occhi e nutre la [s]ua mente onirica, che è fatta di sogni ma anche della concretezza dell'essere», come sottolinea la sua più attenta lettrice. La sua poesia non è altro che il tentativo costante di sublimare tali sofferenze, tessendo con le parole ciò che l'animo ha assorbito in se stesso silenziosamente, avvalendosi di musicalità, colore, assonanze, simbolismi, immagini oniriche, intuizioni e sentimenti, ammantandosi di una «bruma crepuscolare, con quel non so che di magico che impregna le parole come a significare che ogni cosa possiede in realtà il proprio grado di magia cosmica».

Per concludere, necessità di cui ogni *Iniziato* che si rispetti è ben consapevole, il *lavoro su sé stessi*, in questo caso tramite una *via poetica*, è imprescindibilmente individuale; tuttavia, tanto più l'individuo avanza e si evolve, quanto più l'umanità tutta può beneficiarne, attingendone, prendendone parte o finanche distanziandosene. Ebbene, il nostro poeta mette a disposizione di tutti questi suoi versi che premono per emergere, affinché possano essere dei veri e propri semi piantati nella melma della selva dei tempi nostri moderni, in visione di un vero e proprio cambio di ciclo e di un nuovo *Umanesimo e Rinascimento*.



«La mia Arte sta tra ciò che vorrei che fosse e ciò che realmente è.  
Pertanto più si espande e dilata il mio orizzonte artistico più la mia vita è destinata a cessare»

*Dal diario di un artista-idealista destinato al suicidio*

∞

## **Il Sacrificio di Ermete, ovvero Del tradimento di Prometeo**

Sorgere di Saturno  
in un Mare di sangue  
del cielo notturno  
irradi anelli di cristallo,

iridi di ghiaccio magnetico  
splendono di un rosso corallo:  
Trismegisto Tre volte ermetico,  
*Ermete* Tre volte magnifico

disteso sul letto *ti sacrifico*  
in attesa del rituale,  
succube tra fiumi d'incenso  
come supino sull'altare:

un coro di nebbia angelica  
prega che io dorma,  
la tua immagine fosca  
multiforme ologramma,

due serpenti petali  
di labbra s'intrecciano  
in un bacio d'inferno  
come sibili di veleno,

vulcano in erezione  
di un risveglio bagnato di piacere...  
vortici di lava in eruzione  
come candele sciolte in cere...

istinto antiumano di Prometeo  
rubi all'uomo il Fuoco etereo  
scolorendo i versi miei:

Bevi dal calice dell'oblio, reo  
di sostituir Morfeo  
al banchetto degli Dèi.

∞

### **L'appeso**

Le mie arterie, radici sanguigne nel cielo profondo  
penetrano nell'oscurità del mondo  
nutrite dagli astri,  
Cuori di luce pulsante dei maestri:

Odo il suono della Campana  
e dei suoi rintocchi,  
Io, numero Dodici dei tarocchi,  
sono un tramite di Canti Orfici  
dalle gambe a forma di croci

e canto i segreti rubati a Dio  
di cui solo Io  
rivelo le voci...

d'un mondo capovolto,  
invertito il sopra, pervertito il sotto,  
dalla mia bocca in coro  
le stelle piangono sogni  
che rinascono Rose dai petali d'Oro,

incoronando me che sono *l'Appeso*,  
sui legni sospeso,  
con un'aureola d'Alloro.

∞

### **Fiore Solare**

Un quadro di tenebra  
d'inchiostro celebra  
il buio cielo  
con la penna  
d'un calamaio d'aureo nero:

zanzare di violini  
in fiore  
danzano su specchi di laghi viola,  
una lucciola di moscerini  
di splendore  
ventila ciclamini di Luce  
mentre vola.

Il Crepuscolo d'un Sole nascente

in un grembo di sepali  
di classe spettrale,  
ovulo di vita incandescente  
tra pianeti petali  
d'una corolla sull'asse polare.

Nel sistema floreale  
i suoi raggi pulsanti come steli  
d'invisibili radici:  
vene, arterie in dedali  
nel petto di umani, animali  
ed Esseri angelici.

Coreografie di corpi celesti  
orbitano in vortici di flutti funesti,  
intrecci di Comete  
come lacrime  
di vita sulle Anime  
terrestri.

Oh fanciullo innamorato,  
come un'ape ti svesti  
sui filamenti in cui ti manifesti;

Oh principe alato d'oro inanellato,  
ti nutri del polline d'Amor distillato,  
pregno del liquore  
del Cuore  
degli Astri!

Tu fecondi i carpelli siderali  
madidi del miele di mille Cupidi,  
fumi di fulmini globulari e strali,  
fumidi asteroidi in arcate astrali:

Cogli  
questo *Fiore Solare*  
tra le tue dita invisibili,  
germogli  
di gas e polvere d'etere  
così fragili...

∞

### **Il Bambino Cosmico**

Quando l'aere s'imbruna  
spegni la Luna  
e cominci a dormire,

l'Universo ti culla  
se sprofondi nel Nulla  
e ti senti morire...

Un incessante bruiare  
d'un carillon  
è il sistema solare,

al Battesimo  
un papillon  
d'una farfalla siderale  
dinanzi all'altare...

*...mon petit Chevalier!*

Una giostra di cavalli a dondolo  
e un Talismano del Mondo  
in un ciondolo  
intorno al collo;

i miei versi tra il sogno e il foglio  
sono i tuoi nel sonno profondo:  
lamenti d'umani caduti  
in un cosmo più fosco,  
cuccioli d'animali perduti  
e affamati nel bosco.

Se incubi di mari e tempeste  
agitano interiori tormenti,  
cammini cauto  
all'inferno  
sul nero carbone ardente:

piedini di marmo  
e come scettro un flauto  
dominano e incantano il Serpente!

Dalle note dolenti  
d'una catastrofe d'una notte  
in catarsi,  
alle strofe dei venti  
in un'instasi  
d'un pianoforte  
che inneggia all'amarsi.

Risuona  
l'eco di carmi di solitudine  
dalle tue corde vocali d'arpa,

vibrano all'unisono le  
spire del vento  
dell'umana inquietudine...

E così balli e canti  
sulla Corona d'un Sole senza ombra,  
mente d'un cervello che irradia raggi  
d'Anima su saggi e magi  
danzanti sulla Terra;

pur sempre tristi personaggi  
in Divina Commedia,  
incanti e presagi d'una favola sussurrata,  
una volta sfilate  
vesti e Aureola,  
dalla tua Dea-Madre amata.

Il ritmo del tempo pulsante acquieta  
e scandisce le frequenze  
del Cuore;  
se sogni e immagini  
un altro Pianeta  
e la Creazione d'un Mondo migliore,

al Risveglio il pianto d'una Cometa  
sul guanciale incolore,  
lustrale rugiada di stelle  
pregna di vita e Amore!

Oro colloidale e aurei solfuri  
in particelle  
sulla candida pelle,

ferite di petali ignei  
e dedali di fioriture  
in foci di sfumature  
sulle tue fantastiche ancelle!

Corteggi  
quelle più belle  
donando le Rose più rosse,  
innamori le dolci donzelle  
cogliendo  
per loro le nebulose più grosse!

*oh Bambino Divino...*

Giunto il mattino  
dal tuo sospiro  
un Serpente d'arcobaleno  
risale la cascata d'orchestre,

ti trastulli tra strilli e urlì  
riverberando grilli e chiurli  
evasi dalla gabbia terrestre!

Dalla bocca gocce di asteroidi  
disperse per gioco,  
sfidi e ti burli  
della superba potenza  
del Fuoco.

Schiusi gli occhi  
finalmente i colori onirici  
d'una vita cosciente  
nel tuo Risveglio lucente;

la piuma d'un angelo  
trabocca e brilla  
in stille di perle e in scintille  
d'argento.

E mi scuserai se ciò che sento  
è che non mi pento  
scrivendo di te  
poiché confondo ancora i Destini,

alla ricerca d'un Sé  
che faccia di me e te  
dei magnifici Re  
senza confini!

∞

### **Parole in volo: Il Verbo e la Creazione**

In principio era il *Verbo*,  
atto di *creazione* principe  
d'un dio superbo  
o Vibrazione d'una Luce  
che rifulge dallo sterno  
d'un Io Supremo.

Riluce più in là  
l'Albero della Conoscenza,  
di cui conservo la semenza  
dei frutti come un fuggitivo in esilio,  
nascondendo germogli preziosi  
dentro il mio Cuore d'Elisio.

Sorsi e morsi  
a Mele d'Oro d'un sapore che amo,  
nutrimento rubato a dio  
e dalle mani d'Eva e Adamo



...per un bacio proibito  
di foglie di fico  
al liquore,

tra le labbra  
radici che della terra  
ne bevono assetate l'umore.

E se il canto della farfalla s'ode  
tramite il silenzio del suo colore,

al di là della lode  
il ventre d'una Madre  
dà la vita e condanna alla Morte,

nel mentre che il padre  
fornisce la spinta  
e favorisce la sorte.

Distillo pozioni in versi  
da un antico dizionario poetico,  
estratti d'emozioni immersi  
in un alambiccio alchemico,

così che le parole  
s'incartano sulla carne  
in fiamme cremisi,  
incarnandosi sulla carta  
dopo l'anamnesi:  
una cerimonia nuziale  
di sillabe tenere  
se si sposano in rima  
dopo un bacio,

una romantica danza  
se con un'assonanza  
si fidanzano  
in un semplice abbraccio!

Dinanzi a vocali d'Anima  
consonanti di Spirito,  
trappola d'una dolce lacrima  
in un fremito  
di fuoco indomito:

significanti come uno scrigno  
d'un tesoro perduto,  
conchiglie di significati  
d'una perla nascosta  
inondata dal flutto.

La penna disegna un affluente di vene  
su papiri d'aria,  
simboli eco di archetipi  
di Sirene  
nel vento che infuria.

Sussurri d'un'eredità  
di bellezza  
d'una razza umana  
ormai estinta,  
canti di pietà  
e di saggezza  
di animali e piante  
d'una Natura  
più che mai ferita.

Intercetto l'Essenza  
di *parole in volo*  
imprigionato tra i quattro  
angoli della foresta,

rari lumi di Coscienza  
quando son da solo  
ispirato dai saggi  
nel mezzo d'una Tempesta.

∞

### **L'ultimo Angelo: L'Angelo Farfalla**

Alcuni umani non credono  
io esista davvero,

giunte le mani,  
tra i profani,  
una strega  
medita e prega  
dinanzi al mistero;

un Poeta al cimitero  
ricorda e racconta  
gl'epigrammi  
della sua Morte,

un'effigie in versi  
la litania dei miei drammi:  
rimorsi e pianti  
riemersi dai canti  
d'un pianoforte.

Angelo suicida nel vento,  
precipito all'altezza  
dei bianchi nugoli,

la cui Bellezza  
s'incarna nei boccioli  
fragili dei fiori:

di profumi Sacri esalatori,  
asfodeli della tristezza.

Angelo dalle ali di Farfalla  
distese a crisalide  
a riparo della Luce divina,

ali dipinte di nervature  
e d'emolinfa madide  
come vene pregne  
di sangue:

ruscelli sulle alture  
in guance pallide  
d'una Bambina,

Anima dolce che langue...  
di Cherubina!

Un Cervello d'alberi  
e gl'occhi dilatati dall'amorosa passione:

nelle pupille  
la resurrezione d'ambra  
in una lenta espansione,

rubini dal desiderio d'ardere  
d'un colore di coda di Pavone.

Rifuggo dalla Venere  
e dalle sue labbra  
in riflesso della Vanità d'Adone,

del suo Amor che canta solo se stesso  
e del sovraumano  
splendore depresso  
del Sole.

La mia aurea treccia  
si scioglie sulla schiena  
in un Serpente  
di Luce elettrica,

una cascata splendente  
s'intreccia in una scossa  
come la morsa  
d'una Serpe magnetica.

Un Cuore d'arterie di quercia  
riposa ora sulla mia tomba:

sul volto i biondi corimbi  
custodi della bianca Colomba,  
che sogna e riposa  
e nella testa  
silente rimbomba;

la processione dei bimbi  
carezza sulla bara il figlio  
d'una rosa rosa  
e lacrima il giglio...

quale fonte miracolosa!

Dalla sete  
mi dissolvo nel Fuoco  
inalando vino  
per la sede del Verbo,

e con la gola brucia  
l'addome squarciato  
da una ferita fantasma  
a forma di Croce,

intanto urla senza voce  
dall'atroce dolore  
un lume rosa  
che brilla d'incanto!

Vanto una cicatrice invisibile  
in Sacrificio del Bello  
di sfumature amaranto,

ancora sgorga dal petto  
Sangue d'Agnello  
e d'un Santo meconio:

una resina di tinta purpurea  
rosso demonio  
sul mio aonio canto!

Mi resta solo un quesito  
che tormenta lo spirito  
e tutt'i suoi mali:

Dura di più della Farfalla il palpito  
o del Cuore il battito d'Ali?

Che nessun eroe risponda  
peccando di Hybris:

*Splendor Solis*  
*Liquidambar Orientalis.*

∞

### **Insana Madre**

*Insana Madre,*  
so che una Morte Sublime  
non ti consola  
né queste mie Rime.

Mi osservi esanime appeso  
per una fune di Sogni  
intorno alla gola,

per mille eppìù Lune sospeso  
tra i Baci d'un pallido Lume,

alla ricerca del Nume  
che una nube viola  
sorvola.

Ormai sola  
inizi a pensare  
alla vita come un incubo  
da cui non ti puoi risvegliare

...e alla morte come un sogno  
che la vita tende ad amare.

*Insana Madre,*  
non ti resta d'indossare  
i petali candidi d'una Rosa Bianca,

sotto le vesti della sacra tunica  
riluce una Vergine pudica  
ma dall'Anima stanca.

Adagiati e lacrima  
nel mio Santuario  
intonando i miei Versi  
come un Rosario:

una nenia notturna  
nel mio reliquiario  
s'intende per la via,

invocando tra le Anime  
l'Anima mia,

tra gli spiriti  
il mio Spirito incandescente  
affinché non si arrenda,

“che il Redentore combattente ch'è in me  
in questo Mondo discenda”.

Durante l'adorazione  
china nella tua smisurata preghiera  
nùtriti di carne di Pavone e dispera,

sorseggiando una pozione  
di verde Sangue di Leone  
benedetto in acquasantiera.

Riaccogliami nel tuo Grembo materno  
d'un buio liquido ricolmo di Stelle,

anticamera d'una bocca di Balena  
in cui risiede l'inferno  
e pena in eterno  
un Giona Ribelle.

Bruco nell'Abisso m'immergo  
nella tua materia oscura,

pian piano mi dissolvo  
al tuo interno  
senza più paura:

nell'utero mi evolvo  
ricamato da Farfalle di dolore,  
Crisalidi d'Amore  
sulle ali del mio Cuore!

Tratti di carbone  
in un sangue infuocato  
nei graffi:

in rima epitaffi  
incisi sulla schiena  
d'una statua  
scolpita nel marmo;

tizzone ardente nel plesso solare  
mentre l'Essere infatua in disarmo,  
senza alcun permesso particolare.

Il tuo collo un camino  
annebbiato da nugoli  
di fumo in cammino;

calore d'incubazione aurino  
rassicuri i boccioli dei Soli  
e i loro sussulti,

un'immacolata concezione  
in fuochi occulti  
d'un Nuovo Corpo Adamantino.

Da una lontana Costellazione  
prende forma il Disegno  
d'uno strano Essere Alato Divino  
in un vulcano d'eruzione,

dallo sguardo innocente  
d'un Bambino mai nato  
in questa dimensione.

Un soffio di cenere d'etere  
dalla tua bocca ansimante  
s'invola verso il calore del Sole,

sputi un Fuoco misterioso  
d'un colore raggianti:  
il tuo volto  
cosparso d'un Balsamo meraviglioso  
e ammaliante.

L'apparizione d'un Arcangelo predice  
la Rinascita d'un Nobile Re,

Visione annunciatrice  
della nascita d'una Fenice  
dal nome di *Darean*,

figura siderea  
del Supremo Trionfatore:

Portatore Santo del più Antico Splendore.

## Essenza di Luna: La Regina dell'Ombra

Tramonti di luci elettriche  
s'un mare di spuma  
via via si sfuman  
in lampade magnetiche,

di cui la sera si sveste e profuma  
e l'oscura notte s'ingioiella.

Tra l'ombrosa bruma  
risplende una neonata Stella,

sì bella che sbriglia  
dalla diurna veglia

le invisibili catene  
che m'imbriglian  
in una cella:

improvvisa mistica ipnosi  
che a pochi Eletti sol si conviene  
tra Mondi occulti ai più! e per noi! meravigliosi.

Ogni giorno  
il mio sfuggente ologramma,  
etero fantasma in ascensione,  
in balia d'una magica meditazione

incolume- senza cenere divenire  
e al solo e solo Lume  
azzurro di accendere aspirare

trapassa il centro del Sole  
in un'apoteosi  
di fantasmagorie e sacre parole.

Ecco un flusso di scalpiti e sussurri d'Immagini  
agl'orecchi interni del Cuore d'ammaestrare,

ora che l'Anima ormai sola s'invola,  
la carne s'addormenta  
e il mio Spirito s'innamora,

al di fuori di me i tumulti si risveglian,  
singulti d'un macabro cielo in tormenta,

l'Essere s'accende in fiamme  
e la Mente digiuna ormai spenta,  
un assillante quesito  
in dormiveglia mi opprime e tormenta:



«che cosa si cela dentro la Luna?»

E allora succhio il chiaro di Luna fino al midollo,

come un fauno con l'uva e il suo succo,  
come l'Uno con le plurali Coscienze,  
come il Demiurgo con la stirpe terrestre  
e le quintessenze di tutte le loro materiali esperienze!

*Regina dell'ombra*  
di cui l'aere s'imbruna,

dimmi allora «che cosa si cela dentro la Luna?»

«Va' a caccia dell'Essenza  
del nucleo»

...il mio Nume m'implora,  
suggerendo la Via più opportuna  
conosciuta finora.

Uccello biondo,  
che a fasi in alto s'indora,  
esibisce se stesso in un volo estatico,

riflesso di Luci  
d'una prigione che a noi oltre-viventi addolora,  
poiché rinchiusi in un pianeta enigmatico!

Madre Cosmica d'una gestazione in processo,  
maree di acque uterine di Vita mai nata,  
d'un inevitabile biologico decesso  
...sembri quasi dalla nostra Morte ammaliata!

Un fiume silenzioso senza fondo,  
al di là dei mari e di tutte le alture,  
diluvi gocce di distillati  
delle mie più arcane e remote paure!

Dalle dolci pianure  
l'assorbimento insaziabile di nascoste energie  
verso l'Alto dei Cieli,

ti fai vanto d'una forza magnetica  
agita-numi  
manifestando il tuo Io  
in mille costumi,  
fino a che del tutto si celi!

«che cosa si cela dentro la Luna?» mi chiedo,

e allora succhio il chiaro di Luna fino al midollo

così che possa dissetarmi dal tuo Cuore  
e vincere il Drago,

abbeverandomi dalle acque sgorganti dalle gobbe di un dromedario,  
che io sia ricco o povero,  
fa' che possa passare traverso la cruna dell'ago,

*«che cosa si cela dentro la Luna?»*

Al di fuori di me i tumulti si risveglian,  
singulti d'un macabro cielo in tormenta  
che si specchia sul lago,

l'Essere s'accende in fiamme  
e la Mente digiuna ormai spenta,  
un assillante quesito  
in dormiveglia mi opprime e tormenta:

*«che cosa si cela dentro la Luna?»*

«Va' a caccia dell'Essenza  
del Nucleo»

... il mio Nume m'implora,  
suggerendo la Via più opportuna  
conosciuta finora.

∞

### **Essenza di Sole: Il Re del Mondo**

Se il Nome,  
di Sacre Sillabe un Anagramma,  
è la Cosmogonia dell'Individuo  
e l'incisione del suo frammento di Drama;

la Vita,  
concatenarsi d'Astri  
e del loro amarsi più forte,  
è l'Alfabeto Stellare del Cielo  
e degl'eventi della nostra Sorte,

ove il Grande Architetto  
scolpisce intrecci e Destini,  
celando il Segreto della trama  
della Vita e dell'umana morte  
i diversi cammini.

Così nel mio fare e disfare

la tela di Vocali e Consonanti  
in attesa dell'Immortale Nume,

Triangoli di Luce nel fiume  
s'infrangono su di me,  
come angoli di cristalli simmetrici  
in un fitto sottobosco di Fenici:

s'ode nell'aere un Sermone velato da Ermete,  
custode dei Cantici  
di Osiride,  
ovvero geroglifici degli Dei  
e della loro liturgia dell'Origine;

sublime Teletè  
dalle radici d'un'antica Armenia,  
una Santa sapienza e salmodia,  
canti dagli strani versi  
e d'una offuscata melodia.

Nell'improvviso affinarsi dei sensi  
e lo svanire dei sentimenti più densi,  
le cui nubi più oscure portano via,

ecco al mio interno un incessante stornello  
dal Centro del Mondo  
che fa di me la sua metà,

un'asma di tuoni dai polmoni di questo Pianeta:

«E giro giro in tondo  
mentre crolla il *Re del Mondo*,  
maschera multiforme d'un Dio iracondo,  
manifestazione d'un Limite  
che non più assecondo».

Eco che brama e assilla  
il mio pulsante Cervello tra la bruma,  
che brilla! e quanto ormai brilla!  
dal Nucleo del Cielo profondo.

Ecco al mio interno un incessante stornello  
dal Centro del Mondo  
che fa di me la sua metà,

un'asma di tuoni dai polmoni di questo Pianeta:

«E giro giro in tondo  
mentre crolla il *Re del Mondo*,  
maschera multiforme d'un Dio iracondo,  
manifestazione d'un Limite  
che non più assecondo»

*Re del Mondo,*  
oramai nulla più che un lumino  
...furibondo!- dissolvendosi nel suo lento declino  
risiede nelle viscere di una cavità oscura,  
nutrendosi della paura  
di ogni altra vivente creatura;

teme alla volta sua, però! i Poeti:  
eletta schiera di Sapienti  
e fautori di arcane dottrine  
e d'una misterica locuzione,

che come pianeti corteggiano  
in cicliche spirali  
il Reale Sentimento del Cuore,

ma pur sempre tenuti a distanza  
dai fulgenti raggi abissali  
e dall'*Essenza di Sole*,  
da cui s'irradiano gl'Inni d'un'Entità Superiore  
e del nostro vero Creatore.

Guardiano gassoso d'un Segreto universale,  
mandante di messaggeri sublimi,  
alfieri d'una sovraordinata bilancia  
tra il Bene e tutti i nostri mali,

frequenze incorporee  
e onnidimensionali  
svelano e rivelano  
favole e miti,  
incisi sulle mie ali mentali.

Insensate parole in rima  
sfociano in umani estuari e pensieri  
ispirati dai potenti Spiriti Solari,  
messaggeri di oggi e di ieri,

così che tutto si rigeneri e muti,  
ma il Senso del Nulla Eterno  
mai cambi entro il petto di tutti.

∞

### **Stormi di Uccelli Solitari**

Improvviso impulso  
d'un battito di grilli,  
all'unisono  
propulso in trilli  
di frequenza naturale,

esorbita ritmate sinfonie  
dagli angoli d'un'arcaica  
Pietra Monumentale:

Simulacro d'una Vita antica,  
colmo d'un acqueo getto  
e Strumento pluri-vibrazionale,  
arca per un misterico Progetto  
dall'impianto musicale!

Dal sommo vertice  
d'una Piramide di vetro a Clessidra,  
Io-Granello anti-gravità  
che verso la Verità  
in Alto si libra,

m'innalzo dal sonno come un lampo  
in Trionfo supremo di Libertà,  
impaziente d'un Tempo all'inverso,  
i cui versi racconteremo  
ai nuovi Esseri dell'Universo!

Intravedo, tra nugoli e arcangioli,  
stormi d'uccelli  
di piume inchiostrate  
su carte Celesti d'etere  
ancora bianche  
(e non ancora immaginate!):  
stormi di Neuroni  
d'un solo Neurone  
oscillanti in geometriche  
sinapsi di perfezione,

esplosione di pendoli in vortici  
centro-mossi dal Suono  
si spandono in concentrici  
dischi di Tuono  
e crateri vulcanici  
in eruzione!

Teoremi pitagorici  
(Do-Re-Mi-(Si!) dorici)  
riflessi su fiammei cerchi  
d'un rosso infuocato d'Argento,  
simboli scolpiti sul frumento  
d'un terreno dal Fuoco di fiamme  
mai spento;

specchi di un Ordine  
che permane e indelebile,  
dai soli mille Occhi visibile  
di chi -da Solo! tra i Soli

oltre l'Uomo s'eleva  
...al di là dell'Impossibile!

Aquila regale in fuga  
da un mosaico di Cattedrali,  
preziosi frammenti minerali  
di Musei di antichi Dei-umani,

m'involo in obbligate spirali d'ascesa  
in direzione d'un Bianco-Cristallo  
che acceca di pura Luce  
oltre l'aurea Luce.

La visione empirea d'una variopinta  
decorazione globale-uniforme mi conduce  
in Nuove dimore  
d'Attimi Eterni:

occulti reami d'Amore  
di reali Oltre-Umani  
...e sempiterni Solariani  
in balia del dolore,

tra psicosi in salita  
da una tormentata vita  
ormai finita,  
e metempsicosi ciclica in discesa  
dopo l'ennesima resa,  
dalla mestizia sfinita.

Perché mai s'arresterà l'eco di urla e pianti  
nel canale materno,  
grembo notturno  
traboccante di liquido  
d'una plumbea oscurità alchimica,

Io-Uccello-Solitario,  
osservatore di pennuti fratelli senz'ali,  
raduno intorno alle mie più ispirate impressioni interiori  
*Stormi di Uccelli Solitari:*

esperti navigatori  
di mari sub-lunari  
e memorie ancestrali,  
...come il Me che sogna  
dalle dispiegate ali  
in rime multi-dimensionali.

## Le più alte vette del Cuore

Con le mani rivolte verso il Cielo,  
dimora d'interni organi pulsanti,  
ne squarcio l'azzurro Velo  
dinanzi ai miei occhi lacrimanti:

uno sguardo fugace d'astri  
in ritmati rintocchi palpitanti  
entro lo sterno,

Torace Zodiacale  
dalle profonde Cavità del Cosmo  
...che m'irradierà in eterno!

là dove risiede la Sostanza di cui mi ricolmo  
spazzando via libere ansie di nuvole  
durante l'inverno.

Intravedo a difesa del pleroma  
delle cardiache valvole,  
parte rostrale d'un celoma  
onnimondiale,  
a protezione del Cuore ormai nudo  
nel suo contrarsi e ricontrarsi  
dietro uno scudo,

Al di qua del Bene  
Al di là del Male.

Dopo il tuono d'un urlo,  
all'improvviso tempeste di fulmini  
feriscono e sfregiano d'argini  
il mio viso di puro Fanciullo:

giunto quasi alle soglie del giardino Divino,  
dalle dorate foglie e ramoscelli  
che brillano! lungo il Cammino  
tra gl'infocati ruscelli,  
attento alle Cime  
dell'umano mondo,

in barba al Re iracondo  
dalla bianca barba,  
che, odiando queste mie rime,  
medita crudeli vendette  
e taglienti! saette  
oramai furibondo!

M'inoltro così in un Misterico Luogo nascosto  
tra le nebbie dei monti  
più fragili,

Indefinito Spazio mai esposto  
sorvegliato dalle schiere d'Arconti  
più agili,  
...che si celano tra i flussi dei pensieri miei:

Guardiani Invisibili  
che dipingono tramonti  
e c'ingannano fingendosi Dèi.

State bene attenti e osservate  
come il Principe degl'Eletti s'involta  
tra gli striscianti spettri,  
spiriti reietti terrestri!  
portando con sé i segni di dolore  
e sofferenza:

triste destino di chi, come me!  
mira alla conquista -ahimè!  
delle *Più Alte Vette del Cuore*  
con la Violenza.

E ora mi rivolgo a Te,  
se ti senti coinvolto,  
Fratello-Creatura che resti in ascolto,  
siine pur certo:

«Diffida da chi della vita  
si definisce un esperto,  
se ancora non ha sofferto  
la traversata del più buio *Deserto*».

Non resta perciò  
che abbeverarTi di questo mio alchemico Sangue,  
intanto che la mia anima langue,  
che cola dagl'invisibili traumi  
in Sacrificio per Te:

rugiada di laudi  
in cellule auto-ritmiche  
che ne accrescono il potenziale  
accordate all'unisono del Sacro Battito Universale,

poiché per ogni interiore egoico massacro  
forgiano e distillano auree particelle  
da un prezioso eroico Simulacro

...quasi a esser belle  
come neonate Stelle.



## **E verrete a disseppellirmi**

Cado in un sonno di Morte, estasi inerte  
in cui sostanze sfumano le fiamme di Saturno,  
stasi silente della Mente  
con un anello di solitudine tutt'intorno.

Acque inondano le vampe spente  
di Luna in un acceso tumulto:  
incendio d'un Ariete,  
che indifeso,  
ulula il suo ultimo Canto  
d'addio nel sofferto singulto  
d'un pianto.

Sono disteso, assopito  
con indosso una collana di serpenti  
dai diamanti a sonagli,

luccichii trasparenti  
sul collo di monti nevichi d'abbagli  
tra i coralli,

perlaceo candore a frammenti  
in una pioggia! di cristalli  
...che perforano il mio polso in catene:

gemelli d'occhi di lince  
gl'iridi magnetici  
dei rami pulsanti delle mie vene!

*E verrete a disseppellirmi*  
dalla mia tomba in un Tempo che non esiste  
all'alba del Quinto Impero invisibile:

grembo che da sempre m'assiste  
ma per tutti voi ancora -ahinoi!  
inconoscibile.

Risfoghlierete questi miei spartiti  
impolverati di dolore,  
sepolti tra le ferite del Cuore,  
distillati degl'anni in cui il mio Corpo visse  
questa illusoria dimensione:

eco di vocali che tremano in organi d'Apocalisse  
per ogni Eone!

Sarcofago che vibra,  
la cui copertina è in attesa d'esser schiusa,  
che ciclicamente in alto si libra

quando i boccioli della Rosa  
son maturi a fiorire di Luce  
sull'incantata valle terrestre;

quando i nostri futili orgogli,  
mostrati dall'Inferno dell'Anima,  
nell'ombra d'un'Eclissi di Sole  
saranno solo i frutti d'appassiti germogli.

In quell'ora,  
miei cari con Fratelli e con Sorelle sconosciute,  
risorgerete dai Vostri ermi in sacre Dinastie  
di civiltà perdute:

Ierofanti dello Spirito nuovo e rinnovato,  
ritroverete in Me il grande ritorno d'un Re scomparso  
dedito all'Essere e non all'Avere,  
il primo Imperatore vero senza potere!

Sovrano d'un trono che ho abdicato,  
maestà d'un Regno abbandonato  
in attesa d'un risveglio più degno,

che ora non più dorme, ma si desta!  
con il Drago infocato nella testa.

∞

**Darean Isman (Andrea Manis)**  
**(c) copyright 2020 -all rights reserved**